Anno X. — N. 3464 Trieste, Sabato 4 Luglio 1891 (Edizione del mattino) Anno X. — N. 3464

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. - Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il nuovo trattato della triplice - La pace. LONDRA 3. (N) A quanto si vocifera, il nuovo trattato della triplice non contiene gli articoli dello anteriore trattato in forza dei quali l'Italia, in caso d'una guerra tra la Francia e la Germania, doveva mettere tre corpi d'esercito al confine delle Alpi e l'Austria, in caso d'una guerra fra la Germania e la Russia, doveva occupare la frontiera russa e le tre potenze si garantivano reciprocamente l'integrità dei loro territori.

AMSTERDAM 3. (N) L'imperatore tedesco dichiarò che la pace è assicurata. Nessuno - disse - oserà attaccarci, nè noi attaccheremo alcuno.

La situazione politica in Italia. ROMA 3. (B) L'*Opinione* assicura essere affatto prive di fondamento le voci di scioglimento della Camera, perchè il governo è sicuro della maggioranza. Smentisce poi categoricamente le dicerie circa dissensi nel gabinetto.

L'indipendenza bulgara. — BELGRADO 3. (N) In questi circoli della emigrazione bulgara si asserisce che al compimento dell'esercito bulgaro con fucili Krupp a magazzino verrà proclamata la indipendenza della Bulgaria. Si sono già fatte le relative pratiche diplomatiche.

La grande Serbia. BELGRADO 3. (N) Una commissione di studenti della Scuola Superiore presentò un memoriale sulle sofferenze dei serbi soggetti alle dominazioni turca e austriaca, lagnandosene amaramente ed invocando un pronto riparo. Il memoriale fu però respinto dagli inviati russo e francese.

I cappuccini di Tunisi. ROMA 3. (B) Il Papa ricevette la deputazione tunisina che gli presentò una petizione delle colonie europee perchè i cappuccini italiani vengano lasciati a Tunisi. Il papa dichiarò di non poter annullare l'espulsione. La deputazione ripartirà domani per Tunisi.

Parlamento austriaco. VIENNA 3. (B) *Camera dei deputati.* Discutesi il bilancio di finanza. Durante il discorso di Gessmann, Schneider grida a Wrabetz che aveva interrotto con un'esclamazione: *Ella è rappresentante dell'Alliance Israelite!* Wrabetz replica: *Ella è fuori e dentro la Camera, persona sospetta e un falsificatore di stampiglie.* Ne nasce un grande tumulto. Wrabetz continua: *Schneider, che fu publicamente accusato di incitamento a falsi attestati e di tentata falsificazione di stampiglie non mi può offendere. (Applausi a sinistra. Clamorose proteste degli antisemiti.)* Gessmann e Schneider, basandosi sul regolamento, domandano la nomina d'una commissione di censura contro Wrabetz, il quale constata che quelle parole non erano dirette a Gessmann, bensì a Schneider. Il vicepresidente Chlumecky tronca ogni ulteriore dibattito, dichiarando che la commissione di censura si costituirà dopo chiusa la seduta. Poscia durante la seduta, Wrabetz domanda la commissione di censura contro Lueger per una esclamazione di costui ledente l'onore. — Fra vive approvazioni il ministro di finanza Steinbach dichiara che non lascierà che l'equilibrio del bilancio venga scosso da domande particolari. Rispetto alla regolazione della valuta il ministro dice essere nel suo programma un procedere cauto e provvido con il maggior possibile riguardo a tutti gl'interessi collegati alla questione ed avendo fermamente di mira lo scopo importante di rendere stabile la valuta austro-ungarica. Essere meglio sospendere una discussione in proposito, non desiderando il governo di fare dichiarazioni. Fra vivi applausi il ministro annunzia che nella sessione di autunno presenterà proposte per ridurre le imposte ai piccoli contribuenti, impregiudicata la grande riforma tributaria.

VIENNA 3. (B) Il comitato di censura, composto dei deputati Coronini, Kuenburg, Czernin, Serenyi, Abrahamovics, Götz, Roisberg, Keil e Adamek, nominò suo presidente Coronini e dopo le 7 discusse per tre ore e deliberò di tener rigorosamente secrete le sue decisioni. Si è appreso soltanto che il Comitato ha esaurito il suo lavoro ed ha nominato Serenyi relatore alla Camera.

VIENNA 3. (N) Alla Camera dei deputati l'on. Dobiasi e consorti interpellarono il ministro dell'interno e quello della giustizia circa la abolizione della legge eccezionale vigente nella parte italiana della provincia del Tirolo riguardo al possesso ed al porto d'armi.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 3 (B) *Tavola dei deputati.* Polonyi avanza una risoluzione invitante il ministro dei *honved* a rispondere all'interpellanza del proponente, tuttora inesaurita, circa il trasferimento dei colonnelli della territoriale. La proposta provoca una discussione di forma che si prolunga vivace per più d'un'ora. La discussione termina quando il Polonyi annunzia che avanzerà formale proposta. Fejervary dichiara che risponderà domani all'interpellanza e dice che l'indugio frapposto fino ad oggi è la conseguenza d'un accordo con l'interpellante.

Fra principi e sovrani. Guglielmo in viaggio. POLA 3. (B) L'arciduca Leopoldo Ferdinando è partito in congedo.

L'AJA 3. (B) Sono arrivati alle 11.30 i sovrani tedeschi accompagnati da ambedue le regine. Erano alla stazione i ministri, il corpo diplomatico e le autorità. La banda della guardia d'onore intonò l'inno prussiano. Recandosi al palazzo reale i sovrani furono fatti oggetto di entusiastiche ovazioni da parte della popolazione.

L'AJA 3. (B) I sovrani tedeschi, accompagnati dalla regina reggente e dalla coppia principesca Wied, fecero al meriggio un giro in carrozza, dappertutto entusiasticamente acclamati. Alle 2 le Loro Maestà ritornarono a palazzo, dove fu loro offerta una colazione di 70 coperti. Alle 4.15 i sovrani proseguirono per Rotterdam.

LONDRA 3. (N) Si sono prese misure di precauzione contro gli anarchici e socialisti tedeschi, per iscongiurare una dimostrazione da loro progettata in occasione della visita dell'imperatore tedesco.

LONDRA 3. (B) Il principe di Galles si reca a ricevere la coppia imperiale tedesca a Port Victoria, mentre Salisbury si reca domani a Windsor per ossequiarvi le Loro Maestà.

VIENNA 3. (B) Il granduca Pietro di Russia è arrivato stasera con il treno espresso d'Oriente.

LUBECCA 3. (B) E' arrivato qui il re di Danimarca. A sera riparte, a bordo del *Danebrog*, per Copenhagen.

L'eroe di Slivnitza. GRAZ 3. (B) Le condizioni di salute del conte di Hartenau fanno i più lieti progressi. Da 12 giorni è senza febre e ieri ed oggi si è alzato per qualche ora.

GRAZ 3. (N) Lo stato del conte di Hartenau è decisamente migliorato. Gli è però necessario l'assoluto riposo e di astenersi per lungo tempo dal servizio militare. Fra qualche giorno s'alzerà definitivamente.

Echi del primo maggio. ROMA 3. (B) Al Tribunale correzionale è cominciato oggi il processo dei 51 arrestati per i fatti del primo maggio.

Il colera. COSTANTINOPOLI 3. (N) La Porta ha disposto una quarantena di cinque giorni per le provenienze da Alessandretta.

Il cardinale Haynald. KALOCSA 3. (B.) Continuano le condizioni cattive del cardinale Haynald.

KALOCSA 3. (B) I medici dichiarano disperato lo stato del cardinale Haynald. Le forze dell'infermo decrescono a vista.

Disastro ferroviario. CLEVELAND 3. (B dalla *Reuter*) Un treno passeggeri della ferrovia sul lago di Erie venne a collisione con un treno merci presso Ravenna. Due vagoni-letto e una vettura passeggeri andarono totalmente bruciati. Finora si sono trovati 19 cadaveri sotto le macerie.

La Navigazione sul Danubio. VIENNA 3. (B) Il comitato alle economie approvò l'accordo con la Società di navigazione a vapore sul Danubio con modificazioni riguardo alla restituzione dell'antecipazione ed all'ingerenza dello Stato.

Pompieri vittime del dovere. ROSTOCK 3. (B) A Dargun presso Gnoien la facciata del frontone d'una casa in fiamme crollò addosso ai pompieri. Quattro furono uccisi, fra cui il capitano dei pompieri volontari; cinque furono gravemente feriti.

L'anniversario di Koeniggraetz. KOENIGGRAETZ 3. (B) I veterani sassoni inviarono all'imperatore d'Austria il seguente telegramma: Nel momento in cui passano il confine del paese, 200 veterani sassoni inviano alla Maestà Vostra i più ossequiosi saluti e un tonante *urrà*! Similmente telegrafarono i veterani sassoni il più ossequioso saluto al re di Sassonia.

Gli israeliti in Palestina. LONDRA 3. (B.) La *Jewish Chronicle* ha da Gerusalemme: Arrivano qui ogni settimana da 200 a 300 famiglie israelite senza mezzi. La miseria ha quindi raggiunto il colmo. Sono scoppiati il tifo, la scarlattina e la febre. La miseria è aumentata ancora dal rincaro del pane.

Il cannone Canet. PIETROBURGO 3. (B) E' insussistente la notizia della adozione del cannone a tiro rapido, sistema Canet da parte del governo russo.

Dogane russe. PIETROBURGO 3. (B) Il *Nowoje Wremja* osserva: Gli aumenti introdotti con le nuove tariffe doganali non fanno in sè che arrotondare gli aumenti doganali del 20 per cento, ordinati nell'agosto del 1890 per attrezzi e macchine agricole e concimi. Ma vengono accordate riduzioni.

Dogane rumene. BUCAREST 3. (B) La Camera tiene una seduta serale per esaurire la tariffa doganale.

Nella diplomazia. PIETROBURGO 3. (B) L'ambasciatore austro-ungarico Wolkenstein è partito in congedo.

CETTIGNE 3. (B) Tewfik bey, finora inviato ottomano a questa Corte, è partito ed ha ricevuto il grancordone dell'ordine di Danilo.

Decesso. BUCAREST 3. (B) E' morto l'ex ministro Kogalniceano. Le Camere sospesero la seduta in segno di lutto. La salma del defunto verrà trasportata da Parigi a Jassy e sepolta a spese dello Stato.

RECENTISSIME.

L'agitazione a Tunisi. TUNISI 2. I capi delle colonie ottennero dalla popolazione che mantengasi tranquilla in aspettazione, fiduciosa che la Commissione riuscirà ad ottenere dal Pontefice giustizia completa e sodisfazione ai fedeli cattolici di Tunisi. I maltesi fan giustamente rilevare che la questione politica fu sollevata da Lavigerie, non dai cappuccini che mai se ne occuparono.

Il cardinale ordinò alle *petites soeur* monachelle elemosiniere per vecchi inabili che ricoverano, di persuadere le famiglie del popolo, visitandole casa per casa, che il cardinale voleva che i cappuccini rimanessero, ma che il loro generale li ha reclamati. Il padre Alessandro da Biserta è sorvegliato giorno e notte dalla popolazione che intende impedirgli la partenza.

Notizie in fascio dalla Serbia — BELGRADO 2. C'è una nuova questione nazionale, sollevata dal ministro Mijatovic, il quale vorrebbe che le ossa di re Lazzaro, che cadde sul campo di Kossovo e che il popolo serbo venera come un santo, vengano trasportate da Vrdnik a Sriem, nel monastero di Ravanizza. Quanto prima saranno all'uopo iniziate pratiche col governo ungherese.

Lunedì prossimo (6) il partito liberale terrà un'adunanza generale a Kragojevac. In essa si discuterà sulla politica generale interna e sulla interpellanza che verrà fatta alla Scupcina per la espulsione di Natalia. E' stata iniziata un'inchiesta sull'assassinio delle due donne in carcere. L'ufficioso *Odjeck* assicura che tale inchiesta procederà col massimo rigore e senza riguardi di sorta verso chicchessia.

La regina Natalia ha deciso di recarsi a Firenze a passarvi il futuro inverno. Si afferma che sarà ospitata dal marchese Torrigiani. — Infiniti sono anche qui i commenti sul viaggio di Tricupis fra noi ed a Sofia. Si conclude però nel senso che è impossibile una confederazione fra i vari stati della penisola, se prima ogni stato balcanico non avrà compiuto il suo programma politico e le terre serbe non sieno tornate sotto il Governo di un re serbo.

Il principe di Napoli. ROMA 2. Telegrammi da Londra recano che pel 22 corr. si attende colà il principe di Napoli, a cui si preparano festose accoglienze. Dopo visitato il Regno Unito il principe si recherà nel Belgio, la Danimarca ed in Svezia e Norvegia.

Il prof. Panzacchi. ROMA 2. La *Gazzetta Ufficiale* publica il decreto che nomina il commendatore Enrico Panzacchi reggente della Pinacoteca di Bologna.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Ultimo quarto. Leva il sole ore 4.22 tram. ore 7.45. — Oggi S. Ulderico domani S. Cirillo e Met. — Term. C. ore 7 ant. 31.4 ore 2 pom. 30.5° — Alt. bar. 756.5. — Alta marea: 9.6 ant., 7.36 pom. — Bassa marea: 2.20 ant, 1.10 p.

La fine del periodo revisionale. Il giornale ufficiale di ieri publica la seguente importante notificazione:

„Essendo ormai ultimate le operazioni di rilievo delle rimanenze nel cessato territorio estradoganale, verranno soppressi, col giorno 4 m. c., gli uffici al confine dell'antico territorio doganale, e viene con ciò aperto il libero movimento tanto nel territorio del cessato portofranco, quanto fra questo e il territorio doganale.

In pari tempo sono a considerarsi come evasi tutti i recapiti di prenotazione per merci di provenienza triestina che vennero spedite per il commercio di speculazione o di perfezionamento nel territorio doganale, così pure tutti i recapiti di prenotazione per merci nazionali spedite a Trieste con riserva della reintroduzione. Eventuali importi di cauzione verranno restituiti verso esibizione delle semplici bollette di prenotazione.

Quelle persone alle quali furono accordati magazzini fiduciari si rivolgeranno, per l'attivazione dei medesimi, al direttore della Dogana principale."

***

E' d'uopo convenire che non si potevano spingere le operazioni con maggiore celerità. La legge accordava all'autorità di finanza un mese di tempo per condurle a termine; sbrigando ogni cosa in 4 giorni questa ha dato prova di una correntezza e di un buon volere di cui sarebbe ingiusto il non tener conto. Già nel nostro numero di mercoledì scorso demmo la notizia che si aveva fondata speranza che nel giorno 4 tutto sarebbe finito; ma per quanto questa informazione ci venisse da buona fonte, confessiamo che ci restava qualche dubio, tanto più che un giornale di ieri annunciava il termine del periodo revisionale pel giorno 10.

Così anche questa è finita.

I pericoli e le noie inevitabili in un periodo di transizione scompariranno domani, per cedere il posto ad un ordine di cose chiaro, determinato e definitivo.

Ecco il momento di mettersi seriamente al lavoro per compensare meglio che sarà possibile la grave perdita che il paese ha fatto.

Le facilitazioni quinquennali sul dazio consumo. - Le idee in proposito del dep. Menger. L'egregio avvocato dott. Cambon, consigliere comunale, si è rivolto per lettera all'illustre dep. Menger, relatore del comitato alle imposte della Camera austriaca, per sentire il suo parere sulla questione recentemente dibattuta in Consiglio relativa alle riduzioni scalari accordate dal governo per 5 anni.

Come si sa il Consiglio si pronunciò contro la proposta Dompieri, la quale tendeva ad impedire che la rispettabile somma di 600,000 fiorini andasse dispersa in dosi omeopatiche fra i consumatori, con pochissimo loro vantaggio e con grave danno del Comune.

Ecco la risposta del dep. Menger, la quale, per quanto ormai non abbia che un interesse retrospettivo, visto che la questione è definitivamente risolta, pure sarà letta con interesse da coloro che ne hanno seguito lo svolgimento.

„Onorevole signor collega,

„Le confesso che sono penosamente sorpreso dell'andamento che prende la questione a Trieste. A stento noi qui abbiamo ottenuto che quella facilitazione venisse accordata a Trieste. Naturalmente noi intendevamo che la città mettesse questa facilitazione a profitto delle civiche finanze, percependo il favore accordato dallo Stato, **in forma di addizionali** durante i cinque anni, e formandone un fondo da impiegarvi in opere publiche. Nè Polonio nè i deputati di Trieste domandarono un'altra forma per la sovvensione che noi accordammo.

„Già molto prima che il Loro signor podestà fosse qui, il Comitato alle imposte m'incaricava di conferire con il ministero. Io conferii ed ottenni queste concessioni.

„Che a Trieste si parli di delusioni, può essere in parecchi riguardi giustificato. Riguardo però ai 600,000 fiorini risultanti dalla riduzione della tariffa non si può parlare d'una delusione, poichè ricevono l'intero importo. Pare che i triestini si attendessero che lo Stato percepirebbe l'intero importo per poi devolverlo a loro. Nella tecnica del bilancio però ciò era impossibile; ogni anno si sarebbe dovuto votare il rispettivo importo a favore di Trieste e l'intera votazione avrebbe assunto il carattere d'un privilegio e sarebbe stata esposta a molti attacchi. Così, invece, la sicurezza è perfetta.

„Se le relative addizionali onde la città avocherà a sè la riduzione deb[b]ano essere votate soltanto dal Consiglio comunale o da questo quale Dieta provinciale [illegible] si può soltanto decidere confrontando l'alle[gato] della Patente 26 febraio 1861 N. 20 B. L. I. con le disposizioni della Patente sovr. 12 aprile 1850 N. 139 B. L. I. Stando ai §§ 73 B, 85 e 86 parmi che il Consiglio della città sia a ciò chiamato, ma tale deliberazione deve ottenere la sanzione dell'imperatore.

„Se Le posso ancora essere utile in qualche modo, sono di buon grado a Sua disposizione.

„Con la più alta stima
Vienna 30 giugno 1891.
di Lei devoto
dott. Menger."

***

La lettera dell'egregio deputato di Vienna non potrebbe essere più chiara e convincente. La prima deduzione che se ne può trarre è che la proposta Dompieri non solo non era quella brutta cosa, impopolare ed inopportuna che a molti è parsa, ma al contrario era la conseguenza logica, naturale, prevista dalla facilitazione accordata; il solo mezzo per applicare la riduzione della tariffa a vantaggio dell'erario comunale come era evidente intenzione di chi aveva patrocinato questa riduzione.

Noi che abbiamo appoggiato caldamente la proposta Dompieri ritenendola come il migliore ripiego del momento, non credevamo per certo d'interpretare così bene le idee del comitato alle imposte.

Ormai non c'è più nulla da fare: se il vantaggio atteso dalla riduzione temporanea della tariffa si risolve per le finanze comunali in una delusione, la colpa non è di chi aveva accordato questa facilitazione, ma di chi non ha saputo trarne il dovuto profitto.

Pesce fresco. I funzionari doganali nell'adempimento dei loro doveri, prima di ammettere a libera circolazione il pesce fresco proveniente per la via di mare dall'Istria e dalla Dalmazia, dovevano praticare alcune prenotazioni nelle ore d'ufficio e conseguentemente la consegna del pesce soffriva un ritardo di parecchie ore, con evidente danno del ricevitore e del publico mercato. Avuta di ciò contezza la Direzione della Società austriaca di pesca e piscicultura marina, si rivolse al vicepresidente della Direzione provinciale di finanza barone de Plenker, il quale accolse con quella gentilezza che lo distingue la domanda della Direzione, disponendo tosto, che il pesce fresco proveniente per la via di mare sia lasciato libero alla circolazione non appena approdati i bastimenti in porto, senza far ciò dipendere dalle formalità doganali.

Gli operai della Tramway. Gli operai scalpellini e manovali al servizio della Società Triestina Tramway avevano chiesto aumento di paga, in considerazione del rincaro dei viveri dopo il toglimento del portofranco. Apprendiamo ora che la Direzione della Società ha accolto la domanda di quegli operai ed ha accordato il chiesto aumento, il quale è principiato a decorrere dal giorno 1° corrente.

Da un caffè all'altro. Il più popolato va diventando sempre maggiormente l'*altro*... vale a dire quello dove non furono aumentati i prezzi, mentre, viceversa, l'*uno*, quello dell'aumento, diventa ogni giorno di più un deserto di Sahara... tanto la temperatura vi si presta. Continuano, dunque, l'agitazione e le proteste contro gli aumentanti.

Molte lettere da noi ricevute si scagliano contro l'uno o l'altro caffè e non escludiamo che in una o l'altra delle accuse ci siano delle esagerazioni, ma tuttavia non vogliamo fare a meno di riassumere alcune notizie che ci vengono fornite e che riflettono circostanze e considerazioni di fatto.

In uno dei nostri caffè *principali*, ad esempio, un avventore, prima di farsi servire, domandò a qual prezzo sia il caffè nero, e il tavoleggiante avrebbe risposto: „Oggi a 10, fra qualche giorno forse a 12 soldi". - Richiesto di alcune spiegazioni su queste parole *di colore oscuro*, avrebbe risposto comunicando che il padrone del caffè, se avesse veduto che gli avventori, causa il prezzo aumentato, si fossero astenuti dal dare la mancia, si sarebbe riservato di aumentare il prezzo del caffè di ulteriori *due soldi*, destinando questi quale mancia per il caffettiere. E tutto a danno di Pantalone... che in tal caso, si capisce, è il buon publico.

Senza attendere la nuova minacciata imposizione però molti avventori di quel caffè principale si sono recati a far la giornaliera partita di bigliardo in un altro caffè lì dirimpetto, non aumentante, al quale caffè sono poi affluiti anche molti altri di[sert]anti d'altre botteghe.

A [nor]ma del pubblico diamo poi l'elenco dei caffè i quali hanno conservato il prezzo [illegible] inalterato ad 8 soldi: *Caffè della tazza [illegible] Comunale, al Moncenisio, Flora, al Tea[illegible] Triestino, Bergamin, Rosa, al Fen[illegible] [illegible]olare, Monte Verde, alla Nuova Stella [illegible] Europa Felice, Sanità, Industria, Armonia, Vascotto, M[illegible] Porta, al Largo [illegible] del Giardino Publico*, nonc[hè] [illegible] dentro al Giardino Publico, del vecchio e [illegible] Bel[illegible]sini - notizia quest'ultima che [illegible] riuscirà gradita ai frequentatori assidui matt[illegible] domenicali di quel ritrovo estivo - e forse ne abbiamo omessi alcuni perchè più discosti dal centro.

***

A proposito di quanto si è osservato da taluno circa alle questioni di affitto, di decoro, di addobbo, di spese straordinarie con le quali ragioni, o, meglio, coi quali pretesti, si vorrebbe tentare di giustificare la misura dell'aumento nei prezzi del caffè e delle bibite, portando in campo il confronto dei nostri caffè principali con i caffè primari di Vienna e d'altre grandi città, diamo luogo alla lettera seguente:

„Mi fanno ridere quando pretendono confrontare i nostri cosidetti caffè *primari* con quelli di altre grandi città. A Vienna, è vero, si paga un caffè nero 14 soldi, ma ivi gli affitti sono di 30, 36 ed anche 40 mila fiorini l'anno ed i locali corrispondono alle esigenze del publico più difficile, sia per lusso di arredamento, sia per decoro e prontezza di servizio. Se in un grande caffè di Vienna entra un italiano e domanda qualsiasi giornale principale d'Italia, perfino la *Nuova Antologia*, non solo egli viene servito subito, ma al domani può star sicuro che prima che egli sieda al suo posto, il tavoleggiante, senza nessuna richiesta, gli presenterà la *Nuova Antologia* (giornale-volume che, fra parentesi, non si trova, che io sappia, in nessuno dei nostri caffè). Non parlo poi dell'argenteria dei nostri caffè *principali* che, quando si tratta di aumentare i prezzi, la pretendono a caffè da grandi città. Io sono, purtroppo, o, meglio, era fino ierlaltro avventore di un caffè principale, anzi prima ti so dire che ci portano talvolta certi cucchiai che si direbbero avanzi di qualche caffè di Riborgo, del principio del secolo! E i *lieux d'aisance?* Misericordia! In quel caffè *principale* e *primario* di cui ti parlo c'è un cesso, uno solo, ma... che vale proprio un Perù. Non ti dico altro che per poterci stare (scusa il poco profumato particolare) ho dovuto assoggettarmi per un anno alla cura di Schweninger per dimagrare.

„Insomma che l'aumento di prezzo per ragioni di decoro e di estetica possa essere giustificato, nego assolutamente!"

***

Abbiamo ricevuto una lettera firmata da quattro tavoleggianti: del caffè Fabris, all'Universo, al Commercio ed Adriatico, i quali - caso abbastanza singolare - difendono l'operato dei proprietari di caffè e ci tengono a far rilevare che i loro padroni ed anche altri fra quelli che hanno aderito all'aumento, hanno aumentata ad un fiorino la mercede giornaliera dei tavoleggianti. Osservano poi che sarebbe stato peggio se i proprietari, anzichè aumentare il prezzo del caffè, avessero diminuito la mercede dei tavoleggianti. Secondo i firmatari, quei proprietari dunque non andrebbero tacciati di avidità di lucro dal momento che, nella misura presa, hanno avuto di mira non solo il proprio interesse, ma anche il miglioramento dei caffettieri.

Ecco, queste voci sono così isolate e formano una nota così sconcorde con il generale lamento dei tavoleggianti che, pur avendo voluto accoglierle, non possiamo non accompagnarle con qualche comento.

Anzitutto notiamo che se un fiore non fa primavera, quattro tavoleggianti non fanno un'opinione generale, solidale dei tavoleggianti in massa; e d'altra parte poi non bisogna dimenticare che, anche dato e non concesso che l'aumento dei prezzi fosse un miglioramento (!) per i caffettieri, chi ci va di mezzo, senza nessuna ragione, è il publico. Ma del resto il parlare di miglioramento non calza, perchè si sa che le mance rendono, a seconda dei caffè, da 2,50 a 5 fiorini al giorno ai tavoleggianti, mentre la mercede di un

---

UNA PASSIONE
Romanzo di Luigi di S. Giusto. 20

— Sarà difficile.

— Via, dille dunque addirittura, - aiutò suo fratello.

— Allora lo dirò. Ma, per far le cose in regola, non tocca a me veramente. Giulio fa la tua ambasciata.

Giulio si decise e s'alzò con grande solennità.

— Signori e signore! Ho l'onore d'invitarli da parte della mamma ad una festa da ballo che si darà da noi il giorno 7, proprio la domenica di Pasqua.

La sorpresa fu grande. Amelia battè insieme le mani come una bimba. Ballare! ella non ci aveva pensato tutto l'inverno. Una festa da ballo! non le pareva vero. Alfonso non si mostrò tanto entusiasmato.

— Forse che pensi a ballare? — disse a moglie.

Amelia arrossì.

— No, no, - rispose confusa; - ma almeno star a vedere...

— Ma come, - disse Maria, - non ci avete detto mai nulla?

— E' ben questo, - rispose Lauretta, - è una improvvisata, sarà un piccolo ballo in *costume*. Non una gran cosa, veh! Tutti amici; si ballerà lì nella nostra sala; ci divertiremo. E ben inteso che verrete, non è vero?

Maria ed Amelia lo promisero. Alfonso si fece pregare un po' ma infine acconsentì di accompagnarle. Ora però si doveva pensare alla questione importante dei *costumi*. Lauretta ci aveva già bell'e pensato. Ella voleva vestirsi da Ebrea come la Rebecca dell'„Ivanhoe."

— E tua madre? e l'Emma?

— Mia madre non si maschera. Emma verrà da pastorella svizzera. E tu?

— Non so, non posso pensarci così presto...

— Ma Amelia! - gridò Alfonso, - pensi sul serio di mascherarti?

— Già! - rispose ella mortificata, - farei una bella figura; non ci pensavo. Ma però Maria deve mascherarsi.

Maria non voleva rivelare il segreto del suo *costume*. Rispose che non ci aveva pensato ancora; Amelia si decise di cercare lei per sua sorella.

— Sì, ma faccia presto, signorina, - disse il dottore - abbiamo poco tempo.

Amelia stette tutto il giorno ad immaginare il costume. Alla sera aveva trovato. Maria doveva vestirsi da castellana del medio-evo.

La mattina del gran giorno ella si provò il suo abito bell'e finito.

Era una sottogonna di velluto verdescuro, con sopra una tunica di garza di argento. Aveva un corsetto attillato di raso bianco; bianche perle al collo, alle braccia, alle orecchie; intorno ai fianchi un cordone di filigrana da cui pendeva una bellissima borsa ricamata di margherite. In testa un grazioso cappuccio bianco, a punta, guernito da sonagli d'argento, lasciava pendere un lungo velo fermato ai capelli con uno spillo d'argento, che le ondeggiava sulle reni e finiva nel lungo strascico della gonna.

Maria si guardò lungamente nello specchio. Un involontario sorriso di compiacenza le increspava le labra; si piegò leggermente da un lato, voltando il capo, ammirando tutta la persona.

Il suo bel corpo si disegnava divinamente nel chiuso corsetto; le braccia nude, un po' sottili, ma ben tornite, uscivano da un viluppo di pizzi e di raso; le fite di lucide perle davano loro un riflesso splendido e vellutato.

Era assai lieta, e una giuliva impazienza le faceva scorrere leggeri brividi nel sangue. Ella adorava il ballo, eppure aveva ballato assai raramente. Era quella una festa insperata, di cui voleva inebbriarsi; ella prometteva a sè stessa di voler divertirsi tanto tanto.

La sera indossò coll'aiuto di Bettina, il suo vestito, poi venne nella sala grande a mettersi la mascherina nera sul volto e il berretto conico in capo.

— Aspetta, - disse Amelia - guarda qui questa treccia che non va bene. Tu ti curi poco quando ti vesti. E poi vuoi andare ad un ballo senza neanche un po' di cipria! Lascia fare a me.

Con mano delicata ella passò il bianco piumino sulle nere treccie ribelli e sulle guancie che l'emozione del piacere aveva arrossate leggermente; sotto il leggero strato di cipria esse acquistavano un color diafano e i neri occhi prendevano uno splendore più intenso. Amelia si fermò ad un tratto e diede due passi addietro, avvolgendo tutta la persona di Maria in uno sguardo esaminatore. Subito un lampo d'ammirazione le passò negli occhi.

— Sei bella, sei bella davvero! — esclamò orgogliosa. Maria sorrise. La coscienza della sua bellezza le metteva una espressione di trionfo sul labro. Ma si fece seria improvvisamente, vedendo nel fondo dello specchio Alfonso, che s'avanzava. Si voltò vivamente con le ciglia aggrottate, con un colore più intenso sulle gote. Egli si era fermato pieno d'ammirazione Amelia gl'andò incontro e gli additò Maria con aria di compiacenza.

— Che ne dici?

— Stupenda! — mormorò egli.

Senza rispondere, Maria si allacciò la maschera sul viso. Nel nero del velluto i suoi occhi di singara luccicavano stranamente; una malia si sprigionava da lei sottile e vittoriosa. Sotto a quello sguardo egli vacillò colpito. Come non si era mai accorto prima ch'ella fosse tanto bella?

Si ballò molto quella sera; era una festa riuscitissima e la signora Dondini aveva ragione di esserne superba. Non c'era suggezione; tutti gl'invitati quasi si conoscevano fra di loro. Dopo il primo giro di valzer ognuno si cavò la maschera; il caldo era insopportabile.

Maria ballava con molta grazia; l'opinione di Alfonso era divisa da tutti; quella sera era stupenda. Solo il vestito non era molto adatto al carattere della sua bellezza. Troppa energia di passione e di fierezza c'era sul suo viso, che conservava i puri lineamenti d'una razza diversa; troppo slancio nella bella, ardita persona, che si abbandonava nel valzer coll'impeto delle ragazze ungheresi, che ne fanno una vera e perfetta arte, nella quale la improvvisazione va unita all'osservanza delle regole e delle tradizioni. Alfonso, guardandola, pensava che sarebbe stata assai più bella vestita da singara; non aveva osato far quella proposta temendo d'offendere la fanciulla a cui l'allusione alla madre dava sempre dolore.

Vedendola ballare così volentieri e così bene egli avrebbe voluto invitarla, ma si lasciava sempre prendere la mano degli assidui ballerini che si contendevano la giovane. Anche il signor Dondini fu più svelto e più fortunato di lui. Egli ballava bene; ecco un'altra qualità che lo rendeva amabile. Anche Maria se ne lasciò sedurre andavano così bene assieme che ella udiva con piacere ogni volta il suo invito.

Pure era un po' meravigliata vedendo che Alfonso non si faceva vivo. Non sentiva dunque la convenienza di invitarla almeno una volta? Lo vide un momento ballare con una graziosa bruna ch'ella conosceva di vista, la signorina Marchesi. Poi non lo vide più e, presa dal piacere della danza, non pensò più a lui.

Si suonava una una mazurca bellissima Anche questa volta il dottor Dondini venne ad invitarla. Ella si alzò, benchè avesse ballato continuamente. Dietro a lei, due mamme, invidiose, mormorarono di quella frequenza.

— Sono fidanzati da un pezzo, non lo sa? - aggiunse una terza più benevola.

Ambidue udirono; Maria rise, alzando le spalle. Dondini, impacciato, non trovò che uno stupido sorriso. Ma ella, slanciata nella carezzante armonia, non pensava più a quello che si diceva, felice di sentirsi così rapita in una lucente atmosfera di cui ogni atomo era una vibrazione di suono. Ad un tratto ella si sentì urtare nel braccio fortemente da una coppia che le travolò dinanzi... Il suo ballerino perdette la misura; dovettero fermarsi un istante... Era Alfonso colla stessa signorina. Una grossa onda di dispetto le gonfiò il cuore.

— Se fossi sua moglie... - pensò.

Riprese a danzare distratta; le pareva di non averci più il gusto di prima. Pensava ad Amelia, e la cercò collo sguardo. Era lì nel fondo, stesa in una poltrona, che rideva allegramente con un signore decorato, ritto vicino a lei.

(Continua)

fiorino al giorno basterà a compensare i giovani per quella parte di publico che, indispettita contro il padrone, si sfoga non dando la mancia al caffettiere.

Che poi i proprietari avrebbero potuto far peggio, non vuol dire ancora che abbiano fatto bene. Anzi! peggio di tutto avrebbero fatto licenziando in massa i tavoleggianti, ma non è una buona ragione per innalzare loro un monumento perchè non sono ricorsi addirittura a questo estremo!

***

Il signor Carmelich proprietario del caffè alla *Stella Polare* ha scritto una lettera di risposta a quella indirizzatagli dai 110 avventori che avevano protestato energicamente contro l'ingiustificato aumento nel prezzo del caffè e delle bibite, adducendo che il toglimento del Porto franco gli porta una spesa di dazio di 4000 fiorini sicchè — dice lui — col ristabilire i vecchi prezzi *andrebbe incontro ad una sicura rovina.*

D'altra parte aggiunge di aver portato ad un fiorino al giorno la mercede dei tavoleggianti, nonchè ritiene di aver esaudito in parte ad una delle domande degli avventori.

Il publico, numerosissimo, di quel caffè ha compreso l'assurdità della risposta, e abbastanza forte in aritmetica per comprendere che un aumento delle bibite soltanto sarebbe stato più che sufficente per coprire la spesa maggiore, indispettito, ha abbandonato il suo abituale ritrovo. E iersera alle 8, al Caffè della *Stella polare* c'erano 8 persone! mentre tutti gli avventori di questo caffè unitamente a quelli di altri caffè di prim'ordine si sono riversati in massa al *Flora* in guisa che ad una certa ora era difficile trovar posto.

Si dice poi che gli avventori degli altri caffè primari aspettino il *verbo* di quelli della *Stella polare* per addivenire a misure eguali.

Veniamo informati che tra gli avventori del Caffè della *Stella polare* si è iniziata una colletta, per compensare in parte i tavoleggianti dei danni che soffrono in causa del scemare delle mance.

Si parla di qualche vecchio e stimato proprietario di caffè, triestino, che nonostante una tenace opposizione sarebbe stato trascinato nella coalizione e che ora sta attendendo il momento più opportuno per ritornare ai prezzi primitivi.

Sarà desiderabile che la riduzione si faccia subito; un sincero ravvedimento val molto meglio che persistere in un errore.

***

Qual parte anedottica di questa eterna questione dei caffettieri rileviamo ancora che una delle rappresaglie di qualche avventore di caffè consistette anche nel portarsi seco in tasca dello zucchero e di farsi portare al caffè la tazza senza zucchero che costa, di conseguenza due soldi di meno.

La Società Alpina delle Giulie ha fissato le seguenti escursioni e salite per il luglio corr.:

1. Domenica 5 corr.: Salita della cima *Bergot* (m. 502) partenza dalla stazione di S. Andrea col treno delle 4.01 ant.: discesa a Matteria.

2. Salita del *Mersaves* (m. 1408); partenza sabato 11 luglio col treno delle 8.10 pom. (Ferrovia Meridionale).

3. Salita del monte *Sbevnisa*: partenza da S. Andrea, domenica 19 luglio alle 4.01 ant. per Rakitovich. Discesa per Jellovisa e Podgorie.

Ulteriori informazioni nella cancelleria sociale.

Elargizioni varie. Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri quando escono dallo spedale, furono rimessi al sig. Giorgio dott. Nicolich, presidente del collegio medico del civico nosocomio, dai signori Fano e Morpurgo, a nome del sig. Adolfo Gentilli, per onorare la memoria del defunto Marco Laudi, f. 25.

Agopittura. La gentile signorina E. Saulich ha esposto nel negozio Schollian un quadro ad agopittura di soggetto storico eseguito ad agopittura; rappresenta, cioè, una scena del IV atto degli *Ugonotti* nel punto in cui Valentina di Valois vorrebbe impedire a Raoul di Nancy di accorrere in aiuto dei suoi correligionari, saltando dalla finestra.

Contrariamente a quanto si usava fin qui — che le teste delle figure venivano dipinte all'aquerello — nel quadro della signorina Saulich le teste sono pure fatte ad ago, e, quel che è più notabile, si è che sono bene riuscite, tanto che paiono fatte a pennello, percui è ottenuta l'espressione voluta delle fisonomie, quanto si può ottenerla col mezzo della pittura. Notiamo che l'impasto delle tinte è ottenuto con morbidezza, il che non è cosa facile in questo genere di lavori.

Tutto sommato crediamo che questo sia uno dei migliori quadri ad agopittura che ci fu dato di vedere, percui non esitiamo a porgere alla egregia autrice le nostre congratulazioni.

Ascensione aereostatica. Domani alla Villa Murat l'aereonauta sig. Augusto E. Gaudron di Londra darà uno spettacolo d'ascesione col suo colossale pallone gonfiato a gas e da circa 1600 metri d'altezza abbandonerà il pallone e discenderà rapidamente col paracadute, facendo diverse evoluzioni nell'aria. Per tale circostanza la Villa Murat verrà addobbata ed il publico potrà assistere allo spettacolo comodamente seduto all'ombra.

Alle 4 principierà il concerto della Banda Cittadina, e durante il gonfiamento il sig. Gaudron eseguirà degli esperimenti dell'aria con palloni grotteschi umoristici. L'ascensione avrà luogo alle 6.

Ritrovi estivi. Incominciano i convegni estivi all'aperto e qualche concertino al fresco non guasta e sarà gradito dal publico che va in cerca di qualche punto di ritrovo... refrigerante. Ad incominciare da domani una buona orchestra si produrrà ogni sera nel Caffè al Politeama Rossetti.

— Sul terrazzo del Bagno Fontana sonerà poi domani a sera la banda cittadina e verranno accesi dei fuochi artificiali.

Gite per mare. Domani vi saranno le seguenti gite di piacere coi piroscafi:

Per Miramar coll'*Ada* alle 9 e mezzo ant., e nel pomeriggio alle $3^{3}/_{4}$, approdando alla baia di Grignano, da dove farà ritorno alle 7 e mezzo pom.

Pure per Miramar col *Piranese* alle 3 e mezzo ed alle 5 pom. con ritorno alle 7 pom.

Per Pirano e Porto Rose coll'*Istria* alle 3 e mezzo pom., ritorno da Porto Rose alle $7^{3}/_{4}$ e da Pirano alle $8^{1}/_{4}$ pom.

Per Capodistria alle ore 4 pom., gita di gala, col *Carli*.

Attenti alle false guardie di finanza! Rendiamo attenti i nostri lettori sulla circostanza che di questi giorni accaddero parecchi licenziamenti fra il personale delle guardie di finanza, e che alcuni degli individui a cui fu dato il ben servito si valgono della montura per introdursi abusivamente nelle case private fingendo di aver da daziare delle merci di provenienza estera. A questa categoria di false guardie di finanza devono aver appartenuto quegli individui che, non muniti di alcun mandato, si recarono in una casa di via Navali ove abitano tre famiglie, e quantunque il quantitativo di caffè e zucchero ripartito in locali diversi ad uso di ogni singola famiglia, non oltrepassasse la misura concessa, pure si valsero del pretesto che complessivamente il quantitativo di quelle merci superava i 5, rispettivamente i 15 chilogrammi, per sequestrare il tutto; questa operazione riuscì loro facilitata dalla circostanza che in casa, a quell'ora, non si trovava che una vecchia. C'è da aggiungere poi che quei pseudo-finanzieri considerarono per di più quella abitazione privata come un paese conquistato, giacchè si mandarono a prendere del vino che bevvero allegramente senza alcun riguardo.

Mettiamo in guardia perciò il publico che quando si presentano delle guardie di finanza per il daziamento della merce estera, bisognerà prima di ogni altra cosa domandare l'esibizione del mandato della Direzione di finanza.

Sui tetti in cerca d'un pazzo. Verso le $10^{1}/_{4}$ di iersera il sig. Elio Treves veniva avvertito che certo Giuseppe Cosciancich, d'anni 33, fratello del portinaio della casa Bertumè in via Canal Grande N. 7, colto da improvisa pazzia, causata dall'abuso di bevande spiritose, era salito sul tetto della casa succitata. Il signor Treves si recò sul luogo con quattro dei suoi infermieri e salito sul tetto coi suoi uomini, si diede a fare delle ricerche, ma inutilmente, chè il pazzo non fu trovato; percui, dopo qualche tempo, si decise ad abbandonare l'impresa. Senza dubio il pazzo si era nascosto in qualche bugigattolo, che sfuggì all'occhio di coloro che lo cercavano. La gente del vicinato era in qualche apprensione, perchè poco prima il pazzo s'era dato a gridare: *Adesso coro a cior un cortelas e copo tuti!*

Sul luogo comparvero pure il commissario superiore di polizia sig. Busich e alcune guardie di p. s.

Verso il tocco dopo mezzanotte veniva nuovamente telefonato dal Caffè Fabris al sig. Treves che il pazzo era stato preso dalle guardie di p. s. Recatosi colà il sig. Treves con due infermieri, trovarono il pazzo tenuto da tre guardie; queste l'avevano incontrato per via, mentre correva con un coltello in mano. Col pretesto di condurlo a bere della buona grappa, il sig. Treves e i suoi infermieri lo indussero a seguirli e lo accompagnarono allo spedale.

Percosse. Ierilaltro nel pomeriggio, in via Ghega, insorse, per futile motivo, un alterco fra i sensali Giuseppe B. d'anni 43 e Giulio L. d'anni 50. Dalle parole passando ben presto ai fatti, il primo dei due col bastone colpì l'avversario alla faccia in modo da cagionargli una ferita lacero-contusa. Contro il percuotitore venne presentata denuncia all'autorità.

Il fuochista Schubert, che, come narrammo ieri, fu portato all'ospedale con parecchie ustioni, riportate in seguito all'essergli stata scagliata addosso una lampada a petrolio, in una rissa avvenuta in una casa di mala fama - versa in istato molto grave.

Ferito in rissa. Il pistore Francesco Klemens, di anni 21, abitante in via del Belvedere N. 35, ricorse ieri alle cure dell'ospedale per farsi medicare una ferita da taglio al cubito sinistro riportata per opera di un suo compagno, in una rissa della quale si ignorano i particolari.

La cronaca triste. Nelle sale di osservazione dell'ospedale vennero accolti ieri la domestica Maria Durbesich, d'anni 65 ed il pittore Elia Petricevich, d'anni 35, abitanti in via di Rena N. 2, perchè colti entrambi da subitanea alienazione mentale.

Epilessia. La prestaservizi Amalia Sterger, d'anni 28, abitante in via del Crocifisso N. 10, l'altra sera, in via dello Aquedotto, cadde a terra in preda ad un assalto epilettico. Mediante vettura fu accompagnata all'ospedale.

Fanciullo caduto. Il fanciulletto di 5 anni Romano Saidersich abitante in via Rigutti N. 20, cadendo, riportò ieri una distorsione al polso destro.

Per ottenere le debite cure venne accompagnato alla Poliambulanza.

Oh le madri dei monelli! Un ragazzo, dotato di una buona dose di impertinenza, si prendeva beffe ieri di una vecchia di 66 anni a nome Anna Novak, abitante in via San Maurizio N. 1. La beffeggiata, naturalmente, protestò e diede una sgridatina - cosa abbastanza moderata - al monello. Ciò però bastò perchè la madre del ragazzo, col buon senso negativo di certe donnette che vogliono sempre dar ragione ai propri figliuoli, specialmente quando hanno torto, si armò di un pezzo di legno e somministrò un colpo sulla testa della vecchia, in guisa da cagionarle una ferita non indifferente che le fu medicata all'ospedale.

Durante il lavoro. Giuseppe Saidersich, di anni 30, iermattina, durante il lavoro, nella fabrica Modiano, ebbe a riportare una ferita all'indice della mano sinistra. Venne medicato alla poliambulanza.

Per questioni di giuoco. Ieri alle 1 1/2 pom. due pistori, giovanotti dai 22 ai 24 anni giocavano alle carte nell'osteria *Andemo de Zanetto* in via del Farneto, quando sul più bello per differenze di giuoco vennero a diverbio tra di loro. L'oste cacciò entrambi dalla osteria ed una volta in istrada i due focosi pistori rincorrendosi ed agguantandosi si picchiarono a vicenda fino a che in via Tintore due militi li separarono e due guardie di p. s. poi li condussero al vicino ispettorato.

La solita delle ore tarde. Giorgio Dracos di Antonio, giovanotto di 28 anni, meccanico, trovavasi la notte del 23 maggio a tarda ora, assieme a parecchi suoi compagni al *Caffè Flora*; avendo bevuto parecchio il Dracos e i suoi amici facevano alquanto chiasso, sicchè la guardia di p. s. Antonio Bucer intervenne per indurli a starsene un po' più tranquilli. Ciò urtò i nervi al Dracos, che uscì in proteste, percui gli fu intimato lo arresto. L'intimazione fece sì che nascesse un tafferuglio; il Dracos volle opporsi all'arresto, afferrò una sedia, poi prese per la giubba la guardia stessa. Sopraggiunta una seconda guardia il Dracos fu messo nell'impossibilità di nuocere e tradotto in carcere.

Ieri poi egli fu tradotto dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di publica violenza. Egli negò d'avere usato violenza e disse che non afferrò la sedia con intenzione nemica, ma si appoggiò sulla medesima per non essere gettato a terra dalla guardia.

La Corte ritenne provata la colpabilità del Dracos e lo condannò a tre mesi di carcere.

Ubriaco eccedente. In via di Riborgo, ierinotte, il facchino Giuseppe B. d'anni 36, da Raccogliano, ubriaco, commetteva gravi eccessi. Due guardie di p. s. lo condussero agli arresti.

Furti. Ladri ignoti, penetrati ierinotte nel fienile della casa N. 20 di via Amalia, rubarono parecchi effetti di vestiario nonchè una catenella d'orologio d'argento, il tutto del valore di 35 fiorini, a danno del cocchiere Giuseppe R.

— Iermattina in piazza della Barriera vecchia, la signora Maria C., abitante in via delle Sette Fontane N. 18 venne derubata del portamonete contenente l'importo di 12 fiorini.

— Venne arrestata ierinotte la ragazza... *allegra* Teresa G. d'anni 24, da Ropeg, nella Carintia, perchè aveva rubato due rubli ad un marinaio.

Minime. Per vagabondaggio notturno vennero arrestati Francesco Z., d'anni 19, giornaliero, da San Vito, e Pasquale A., di anni 39, tagliapietra, da S. Croce.

Ieri nel pomeriggio, nel giardino di Piazza Grande, certa Emilia C., d'anni 15, da Trieste, dava di sè indecoroso spettacolo. Una guardia di p. s. pose fine alla brutta scena e condusse la giovinetta agli arresti.

Piccola posta. Sig. *A. Z. Trieste.* — I nuovi uffici doganali non sono autorizzati, almeno per ora, a compiere quelle operazioni alle quali ella accenna nella sua cartolina. Bisognerà quindi continuare a rivolgersi all'espositura della Sanità. — Sig. *Lettore del Piccolo-Cormons.* — Tutto quel lusso di aggettivi dispregiativi che ella sfoggia trova la sua vera applicazione sul conto di chi scrive impertinenze conservando l'anonimo. — Signor *John-Trieste.* — I paragrafi 470-481 del Codice penale furono abrogati e la legge che fu promulgata in sostituzione di quelli non riteniamo possa applicarsi al caso da lei accennato. Del resto se veramente il fatto in discorso cadesse sotto la sanzione di quella legge, ci avrebbe pensato la Procura di Stato, alla quale il fatto stesso non sarà certamente sfuggito.

Ogni giorno una. Un signore ferma una vettura da piazza.

— Quanto all'ora?

— La prima ora un fiorino, ogni quarto d'ora susseguente 20 soldi.

— Va bene, vado a prendere qualche cosa qui al *restaurant* la prima ora, poi incominceremo coi quarti.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 3 Luglio. — Berlino debole, Credit 160.—, Rubli 255.—, Parigi, Francese 94.97, Italiana 95.35, Spagnuola 73.78, Banche 385.62. Qui Rendita 91 3/16—5/16.

Listino. Napoleoni 9.30.50 a 9.31.50, Zecchini 5.50 a 5.52, Lire sterline 11.68 a 11.70, Londra 117.25 a 117.50, Francia 46.35 a 46.55, Italia 45.95 a 46.15, Banconote Italiane 46.— a 46.10, Banconote germaniche 57.50 a 57.60, Rendita austriaca in carta 22.60 a 22.65, Rendita ungh. in oro 4% 105.— a 105.25, detta in carta 5% 101.60 a 101.80, Credit 295.— a 296.—, Rendita ital. $91^{5}/_{16}$ a $91^{7}/_{16}$, Lotti turchi 33.75 a 34.25, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.20 a 5.40, Croce rossa italiana 13.50 a [illegible]

Londra 3. (*Chiusa.*) Consolidati 95.—, Lombardi $9^{7}/_{16}$, Argento 45.75, Spagnuola $74^{1}/_{8}$, Italiana 93.—, Aust. ott. 81.—, Aust. oro 95.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane $96^{1}/_{8}$, Cambio su Vienna 11.89, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.— Ferma.

Francoforte 3. (Borsa serale.) Credit 254.62, Staatsbahn 149.—, Lombarde 92.25, Rendita oro —.— Calma.

CAFFÈ. *Amburgo* 3. Santos good average, per Luglio 80.—, Settembre 77.75, Dicembre 63.75, Sost.

Amburgo 3. Rio ord. loco 78—79, reale 80—82 buono 83—85.

Havre 3. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 100.75, Agosto fr. 96.75

Havre 3. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 101.—, Agosto fr. 97.—

Nuova York 3. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 10—20 in ribasso. Irregolare.

CEREALI. *Londra* 3. (*Diretto.*) Frumento da sc. 36.— a 46.—, Formentone da sc. 26.— a 29.—, Orzo da sc. 23.— a 25.—, Avena da sc. [illegible] a 21.—, Segala da sc. —.— a —.—.

Londra 3. — Importazione: Frumento 105510, Orzo 5090, Avena 83520, Quarters. — Granaglie calmissime, prezzi quasi nominali. Frumento tenuto piuttosto più stazionario.

(Pioggia)

COTONI. *Liverpool* 3. — Importazione 8521, Vendita 10000, Tenders in Docheta 1800 Balle. — Mercato calmo — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Orleans, Upland, Texas americani $4^{9}/_{16}$, Fair Dhollerah $3^{1}/_{16}$, Good Fair Dhollerah $3^{5}/_{16}$, Oomra 3.75, M.G.Broach 4.—, Bengal 3.25, Fair Pernambuco 5.25, Good Fair Egiziana $6^{5}/_{16}$, Giugno —.—, Giugno-Luglio —.—, Luglio-Agosto $4^{23}/_{64}$, Agosto $4^{23}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{23}/_{64}$, Settembre $4^{20}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{20}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4^{16}/_{64}$, Novembre-Dicembre $4^{15}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{15}/_{64}$, Gennaio Febraio $4^{14}/_{64}$, Febraio-Marzo $4^{14}/_{64}$. — Ragguaglio settimanale: Importazione 51951, Esportazione 6345, Vendite 86050, Consumo 75780, Transito 62000, Deposito 1154000.

FARINA. *Parigi* 3. Dodici marche mese c. 61.25, per Agosto 61.60, - hausse, quattro ultimi mesi 62.50, quattro mesi da Ottobre 61.50.

(Annuvolato.)

OLIO. *Napoli* 3. Gall. contanti 82.37, Giugno —.—, Agosto 81.51, Ottobre 81.53, consegne future 80.93. — Gioia contanti 78.95, Giugno —.—, Agosto 79.00, Ottobre 79.73, consegne future 78.04.

Parigi 3. Ravizzone per mese corrente 72.75, per Agosto 73.-, hausse, per quattro ultimi mesi 75.—, per quattro primi mesi 75.50.

Malaga 3. (*Via Londra.*) Oliva a reali 42.— per Arroba franco a bordo.

Londra 3. Ravizzone a sc. 23.—.

PETROLIO. *Brema* 3. Loco 6.25. Calmo

Anversa 3. Loco $16^{1}/_{4}$. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 3. Loco 47.—, p. Luglio-Agosto 46.25, Settembre 44.25.

Parigi 3. Mese corr. 42.—, per Agosto 41.50, calmo, quattro ultimi mesi 38.50, quattro primi mesi 33.25.

ZUCCHERO. *Parigi* 3. Greggio da 88° disp. 34.50—.— calmo, Bianco per mese corr. 34.80, per Agosto 34.80, — calmo, Settembre 34.80, quattro mesi da Ottobre 33.80, Raffinato da 104.50 a 105.—

Londra 3. Java a sc. $15^{1}/_{4}$ calmo, Zucchero di rapa a sc. 13.25 calmo.

Magdeburgo 3. Zucchero rend. da 92° marchi 17.65, da 88 marchi 17.15.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosse

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore 7 pomer. alla nostra Amministrazione.

Comunicati.

Non posso fare a meno di ringraziare la levatrice **Maria Bressan** che con capacità, energia e coraggio, in un parto difficilissimo con forte emorragia, mi salvò da una sicura morte.

Alla egregia signora, tutte le parole sarebbero insufficenti per dimostrarle - fosse magari in parte - quella viva gratitudine che nell'animo mio resterà sempre impressa.

Elena Zaninovich.